



ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 12.3.2021
JOIN(2021) 6 final

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**Regione amministrativa speciale di Hong Kong:
relazione annuale 2020**

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

REGIONE AMMINISTRATIVA SPECIALE DI HONG KONG:

RELAZIONE ANNUALE 2020

Sintesi

Dal 1997, anno del passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese (RPC), l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri seguono attentamente gli sviluppi politici ed economici nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong. L'UE non ha mai smesso di sostenere il principio "un paese, due sistemi" e la sua applicazione.

Conformemente all'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, la Commissione e l'Alto rappresentante pubblicano una relazione annuale sull'evolversi della situazione a Hong Kong. Nel corso degli anni, particolare attenzione è stata rivolta all'applicazione del principio "un paese, due sistemi" e all'autonomia di Hong Kong, come previsto dalla Legge fondamentale.

La presente relazione, la ventitreesima, riguarda il 2020. Si tratta di un anno dominato in primo luogo da importanti sviluppi politici e, in secondo luogo, dall'impatto della pandemia di COVID-19, che ha avuto gravi ripercussioni anche sull'economia di Hong Kong.

Panoramica degli sviluppi politici e sociali

Sotto il profilo politico, l'erosione dell'elevato grado di autonomia di Hong Kong e dei diritti e delle libertà che dovevano essere protetti almeno fino al 2047 ha subito una forte accelerazione nel 2020. Tale situazione fa seguito agli interventi delle autorità del continente che mettono in discussione la volontà della Cina di rispettare i propri obblighi internazionali e il proprio impegno nei confronti della popolazione di Hong Kong conformemente al principio "un paese, due sistemi" e alla Legge fondamentale di Hong Kong.

L'imposizione, il 30 giugno, di una legge sulla sicurezza nazionale (National Security Law, NSL) mediante decisione del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo (National People's Congress Standing Committee, NPCSC) ha suscitato gravi preoccupazioni in termini di procedimento e di contenuto della legislazione. Nel corso dell'anno sono stati arrestati numerosi attivisti, legislatori e giornalisti filodemocratici, anche con accuse legate alla legge sulla sicurezza nazionale e all'ordine pubblico.

La natura estremamente varia dei reati connessi alla legge sulla sicurezza nazionale e le incertezze sul modo in cui saranno perseguiti hanno suscitato gravi preoccupazioni e hanno avuto un effetto deterrente sull'esercizio delle libertà e dei diritti tutelati a Hong Kong. Sebbene la censura palese in risposta alla legge sulla sicurezza nazionale sia stata minima e nessuna pubblicazione filodemocratica sia stata effettivamente chiusa, la tendenza all'autocensura nei media, nel mondo accademico e nella società civile ha registrato un'accelerazione.

Le autorità del continente hanno rafforzato la vigilanza sugli affari di Hong Kong in altri modi. I timori riguardo alla vulnerabilità del principio "un paese, due sistemi" si sono aggravati in aprile quando l'Ufficio di collegamento a Hong Kong, che rappresenta le autorità

della Cina continente a Hong Kong, ha affermato di non essere vincolato dall'obbligo di non ingerenza negli affari di Hong Kong sancito dalla Legge fondamentale.

Lo Stato di diritto e l'indipendenza del potere giudiziario rimangono garanzie essenziali per la difesa dei diritti e delle libertà fondamentali a Hong Kong. Nel corso dell'anno i tribunali sono stati oggetto di accuse infondate di parzialità da parte di personalità politiche, che hanno spinto il presidente della Corte suprema a rilasciare una dichiarazione dettagliata per ricordare le disposizioni della Legge fondamentale e i principi che disciplinano il sistema giudiziario e difendere il ruolo, l'indipendenza e l'integrità dei tribunali.

Permane un elevato livello di fiducia nella competenza e nell'integrità dei giudici e nella loro disponibilità a difendere lo Stato di diritto, ed è troppo presto per dire in quale modo i tribunali di Hong Kong interpreteranno la legge sulla sicurezza nazionale e in quale misura i diritti e le libertà saranno tutelati nel quadro della sua applicazione. Nella maggior parte dei casi connessi alla legge sulla sicurezza nazionale è stata concessa la libertà provvisoria su cauzione in attesa di giudizio, sebbene siano state sollevate questioni in merito alla negazione di tale libertà a figure di alto profilo in altri casi. Ad esempio, uno dei giudici responsabili dei casi che rientrano nell'ambito della legge sulla sicurezza nazionale è stato incaricato, su richiesta del pubblico ministero, di presiedere un caso non connesso alla legge sulla sicurezza nazionale che riguardava questioni di sicurezza. Ciò solleva interrogativi sull'ambito di applicazione e sull'interpretazione delle disposizioni in materia di designazione dei giudici di cui all'articolo 44 della legge sulla sicurezza nazionale.

Le elezioni del consiglio legislativo, che avrebbero dovuto tenersi il 6 settembre, sono state rinviate di un anno; il governo ha addotto come giustificazione la pandemia di COVID-19. L'NPCSC ha emesso una decisione volta a prorogare il mandato del consiglio legislativo di almeno un anno in attesa delle elezioni e la maggior parte dei pandemocratici ha deciso di continuare a prestare servizio nel consiglio legislativo per l'anno di proroga.

La decisione dell'NPCSC, dell'11 novembre, sulla qualifica dei membri del Consiglio legislativo della RAS di Hong Kong ha imposto criteri per la destituzione dei legislatori in carica e l'interdizione di quelli futuri. Tale decisione ha permesso alle autorità di Hong Kong di espellere quattro legislatori filodemocratici dal consiglio legislativo il giorno stesso, compromettendo ulteriormente il grado elevato di autonomia di Hong Kong e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. La decisione dell'NPCSC ha provocato le dimissioni dei restanti legislatori filodemocratici dal consiglio legislativo; l'assemblea legislativa ha proseguito i lavori ma con meccanismi democratici di bilanciamento dei poteri ridotti.

L'UE incoraggia la RAS di Hong Kong e il governo centrale a riprendere la riforma elettorale sancita dalla Legge fondamentale. È importante mettere in atto un sistema elettorale che sia democratico, equo, aperto e trasparente, sostenuto dal suffragio universale conformemente all'impegno assunto nella Legge fondamentale. Il suffragio universale permetterebbe al governo di Hong Kong di beneficiare di una maggiore legittimità, che contribuirebbe al conseguimento degli obiettivi economici di Hong Kong e al superamento delle sue problematiche socioeconomiche.

Panoramica della risposta dell'UE all'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale

L'Alto rappresentante ha reso le seguenti dichiarazioni a nome dell'UE in merito a Hong Kong:

- 29 maggio - dichiarazione sull'approvazione dei progetti di legge sulla sicurezza nazionale da parte dell'Assemblea nazionale del popolo;
- 1° luglio - dichiarazione sull'adozione della legge sulla sicurezza nazionale;
- 3 agosto - dichiarazione sul rinvio delle elezioni del Consiglio legislativo;
- 12 novembre - dichiarazione sull'espulsione di membri del Consiglio legislativo di Hong Kong.

Le dichiarazioni dei portavoce dell'UE su Hong Kong hanno riguardato i seguenti avvenimenti:

- 10 agosto - gli arresti e le incursioni nel quadro della legge sulla sicurezza nazionale;
- 24 settembre - l'arresto di Joshua Wong e di altri attivisti filodemocratici;
- 2 novembre - l'arresto di otto legislatori e politici filodemocratici;
- 29 dicembre - il processo a dieci cittadini di Hong Kong a Shenzhen.

Il 17 giugno i ministri degli Esteri del G7 hanno rilasciato una dichiarazione congiunta su Hong Kong.

Nelle conclusioni adottate dal Consiglio a luglio¹, l'UE ha approvato un pacchetto di misure quale risposta iniziale alla legge sulla sicurezza nazionale. Le misure vertono, tra l'altro, sulle seguenti questioni: la politica in materia di asilo e visti; i controlli sulle esportazioni; l'osservazione dei processi; il sostegno alla società civile; le borse di studio e gli scambi universitari; la revisione degli accordi di estradizione e l'astensione dall'avvio di nuovi negoziati.

In occasione del Consiglio "Affari Esteri" del 7 dicembre, è stato convenuto che l'UE debba continuare ad attuare le misure concordate a luglio e valutare la possibilità di misure aggiuntive, se del caso, a seconda dell'evoluzione della situazione.

L'UE ha espresso direttamente alla leadership cinese le proprie preoccupazioni in merito agli sviluppi della situazione a Hong Kong in occasione del vertice UE-Cina del 22 giugno e nel corso delle riunioni dei leader svoltesi il 14 settembre e il 30 dicembre.

Panoramica della situazione legata alla COVID-19 e dei relativi sviluppi economici

Per quanto riguarda la COVID-19, l'eccellente sistema sanitario di Hong Kong e la solida risposta politica, compresi le rigide misure di quarantena e l'atteggiamento responsabile dei suoi residenti, dimostrato dall'uso quasi onnipresente delle mascherine durante la pandemia, hanno contribuito a una gestione efficace della pandemia.

¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/07/28/hong-kong-council-expresses-grave-concern-over-national-security-law/>.

Il 2020 è stato un anno difficile per l'economia mondiale e Hong Kong non ha fatto eccezione. L'economia ha subito una forte contrazione e la maggior parte dei settori chiave della città è stata duramente colpita, con la sola eccezione del settore finanziario. Il crollo del numero di turisti ha avuto forti ripercussioni sui settori del lusso, della ricettività alberghiera, della ristorazione e dei trasporti, mentre i settori del commercio e della logistica hanno risentito della debolezza del commercio internazionale. Benché il governo abbia adottato diverse serie di misure per sostenere l'economia, il tasso di disoccupazione è raddoppiato nel corso dell'anno (raggiungendo il 6,6 % nell'ultimo trimestre del 2020). Anche la posizione di bilancio della RAS ha iniziato a deteriorarsi, sebbene Hong Kong continui a detenere riserve sostanziali.

Le imprese europee della città non sono state risparmiate, soprattutto quelle che dipendono dai flussi turistici e dal commercio internazionale. Le restrizioni di viaggio hanno rappresentato una notevole sfida, dato che molte imprese dell'UE si sono insediate a Hong Kong per pilotare le proprie attività regionali e nella Cina continentale. Le imprese sono inoltre preoccupate per gli sviluppi politici a Hong Kong, compresi l'erosione del principio "un paese, due sistemi" e le potenziali ripercussioni della legge sulla sicurezza nazionale sul contesto imprenditoriale.

I. Sviluppi politici e sociali

I disordini sociali e le proteste su larga scala, iniziati nel 2019 in risposta alla proposta di legge del governo relativa ai criminali latitanti e all'assistenza giudiziaria reciproca, si sono arrestati nel corso del 2020, anche se hanno continuato a svolgersi manifestazioni sporadiche. L'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale per mezzo di una decisione dell'NPCSC il 30 giugno e le misure messe in atto dal governo di Hong Kong per affrontare la pandemia di COVID-19 sono stati fattori chiave per scoraggiare le manifestazioni pubbliche.

Circa 10 000 persone, compresi numerosi minori, sono state arrestate finora per presunti reati legati ai disordini. La lentezza delle decisioni in materia di azione penale in numerosi casi implicano che molte delle persone arrestate non sanno con certezza come saranno trattate le accuse nei loro confronti, il che solleva interrogativi in materia di equità. Finora sono state avviate azioni penali in circa il 20 % dei casi.

La legge sulla sicurezza nazionale ha suscitato preoccupazioni sotto diversi aspetti. Il modo in cui è stata adottata non era conforme all'articolo 23 della Legge fondamentale, che prevede che siffatte misure siano emanate dalla RAS di Hong Kong "in piena autonomia". I portatori di interesse di Hong Kong hanno avuto soltanto una minima possibilità di fornire un contributo al progetto di legge prima della sua imposizione, dato che il testo integrale è stato reso disponibile solo dopo la promulgazione della legge, e il consiglio legislativo non ha potuto svolgere alcun controllo democratico. Nella settimana precedente l'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale, il capo dell'esecutivo ha dichiarato pubblicamente di non aver visionato tutti i dettagli della legislazione proposta.

L'interdizione di diversi legislatori pandemocratici dalla candidatura per la rielezione al consiglio legislativo si è basata in parte sulla loro opposizione alla legge sulla sicurezza nazionale. Questo limita ulteriormente la possibilità per i rappresentanti eletti di controllare l'attuazione delle misure della legge sulla sicurezza nazionale.

La legge sulla sicurezza nazionale introduce quattro tipi di reato: secessione, sovversione, attività terroristiche e collusione con forze straniere o elementi esterni. La natura estremamente varia dei reati e le incertezze sul modo in cui saranno perseguiti hanno suscitato profonda preoccupazione e inibito l'esercizio delle libertà e dei diritti tutelati a Hong Kong. È difficile in questa fase valutare quanto sia profondo tale effetto deterrente.

L'ufficio dell'UE e le missioni degli Stati membri dell'UE a Hong Kong hanno avuto numerosi contatti con rappresentanti della società civile, del mondo accademico e dei media per capire l'impatto della legge sulla sicurezza nazionale sul loro lavoro. La legge ha indubbiamente indotto un maggiore ricorso all'autocensura, un approccio prudente per quanto riguarda la conservazione delle informazioni e l'uso dei social media, e il timore che i contatti legittimi con le missioni straniere possano esporre gli individui a un'azione penale per "collusione".

La legge sulla sicurezza nazionale ha un'applicazione extraterritoriale illimitata e in certi casi prevede l'esercizio della giurisdizione da parte delle autorità del continente. Inoltre, i tribunali possono procedere a porte chiuse nei casi connessi alla legge sulla sicurezza nazionale, il che richiede particolare attenzione.

Il potere conferito al capo dell'esecutivo di designare un pool di giudici per l'audizione dei casi connessi alla legge sulla sicurezza nazionale è stato oggetto di critiche. Nel designare tali giudici, tuttavia, il capo dell'esecutivo può sollecitare il parere del presidente della Corte suprema. Inoltre, il capo dell'esecutivo non assegna un giudice particolare a un caso specifico.

Non è ancora chiaro fino a che punto l'obbligo imposto dalla legge sulla sicurezza nazionale al governo di Hong Kong di rafforzare la sorveglianza e la regolamentazione riguardo a questioni attinenti alla sicurezza nazionale nelle scuole, nelle università, nelle organizzazioni sociali, nei media e in Internet avrà ripercussioni sui diritti umani e sulle libertà fondamentali.

Le imprese straniere stabilite a Hong Kong sono interessate dalla legge sulla sicurezza nazionale. Gli articoli 21 e 23 della legge prevedono pene detentive pesanti per chiunque "inciti, assista, istighi o favorisca mediante denaro o altra assistenza finanziaria o beni" la perpetrazione di reati di sovversione o secessione. Non viene precisato se tale assistenza debba essere stata concessa intenzionalmente per costituire un reato secondo la legge, il che ha spinto le banche a controllare i servizi forniti a singoli individui e gruppi impegnati in attività filodemocratiche e altre attività politiche. Ai sensi dell'articolo 31 della legge sulla sicurezza nazionale, le imprese e le organizzazioni possono essere ritenute penalmente responsabili e sanzionate e può essere loro revocata la licenza.

Nel 2020 sono stati eseguiti 31 arresti a norma della legge sulla sicurezza nazionale e sono state formulate accuse in quattro casi. Molti di questi arresti riguardavano attivisti filodemocratici di alto profilo. L'arresto, il 10 agosto, del magnate dei media Jimmy Lai, accusato di collusione con forze straniere, è stato seguito da un'incursione di circa 200 agenti di polizia presso la sua testata, Apple Daily. Questa operazione di polizia su larga scala, che ha coinvolto un gruppo importante ed esplicito del settore della comunicazione, ha suscitato preoccupazioni circa possibili motivazioni politiche. Anche Agnes Chow, cofondatrice della piattaforma filodemocratica Demosisto, ormai chiusa, è stata arrestata il 10 agosto con accuse legate alla legge sulla sicurezza nazionale.

Preoccupazioni analoghe sono state espresse per le decisioni del ministero della giustizia di perseguire attivisti e legislatori filodemocratici per reati contro l'ordine pubblico legati alle manifestazioni e ai disordini, nonché per la loro condotta durante le procedure del consiglio legislativo. Tuttavia, nessuna accusa è stata formulata nei confronti di membri dei partiti pro-establishment coinvolti in alcuni dei medesimi incidenti all'interno del consiglio legislativo. Inoltre l'assenza di un'azione convincente per assicurare alla giustizia gli aggressori coinvolti nell'attacco alla stazione della metropolitana di Yuen Long del 2019 ha sollevato dubbi circa la probità delle decisioni dell'accusa.

È troppo presto per dire in quale modo i tribunali di Hong Kong interpreteranno la legge sulla sicurezza nazionale e in quale misura i diritti e le libertà saranno tutelati, benché la legge in questione affermi che i diritti umani saranno rispettati e protetti nella salvaguardia della sicurezza nazionale. In un primo "test case" relativo alla legge di sicurezza nazionale, il Tribunale di primo grado ha sottolineato che, nell'interpretare la nuova legge, i tribunali ricorreranno ai principi di diritto comune e terranno conto della salvaguardia dei diritti umani. Permane un elevato livello di fiducia nella competenza e nell'integrità dei giudici e nella loro disponibilità a difendere lo Stato di diritto, ma occorre tenere presente la prerogativa ultima dell'NPCSC di emettere "interpretazioni" della legge. Il primo processo di un caso connesso alla legge sulla sicurezza nazionale dovrebbe iniziare solo nel 2021.

Dai sondaggi d'opinione è emerso che la maggioranza degli intervistati è contraria alla legge sulla sicurezza nazionale. In un sondaggio del Public Opinion Research Institute (PORI) di Hong Kong per conto di Reuters nell'agosto 2020, quasi il 60 % degli intervistati si è dichiarato contrario. Dal sondaggio è risultato altresì che il sostegno al movimento di protesta era diminuito, e solo il 44 % degli intervistati ha dichiarato di sostenerlo.

La polizia ha reagito energicamente alle assemblee non autorizzate, forte di una combinazione di restrizioni motivate dalla legge sulla sicurezza nazionale, da leggi sull'ordine pubblico e dalla COVID-19. Gli agenti hanno impiegato una nuova bandiera viola che avverte di sospette violazioni della legge sulla sicurezza nazionale, mentre le autorità hanno dato un'interpretazione ampia di ciò che costituisce una potenziale violazione della nuova legge nel contesto delle manifestazioni. Ciò include l'uso del popolare slogan di protesta "*Liberate Hong Kong, revolution of our times*" e persino l'esposizione di cartelli bianchi da parte dei manifestanti. Anche se l'inno di protesta "*Glory to Hong Kong*" non è stato espressamente bandito, il suo uso è vietato nelle scuole. Inoltre, l'unità di sicurezza nazionale della polizia ha istituito una linea telefonica per facilitare la segnalazione di presunte violazioni della legge sulla sicurezza nazionale.

Risposta dell'UE all'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale

A luglio i ministri dell'UE hanno adottato conclusioni del Consiglio in cui si sottolinea che le azioni della Cina in relazione all'adozione della legge sulla sicurezza nazionale non erano conformi né agli impegni internazionali assunti con la dichiarazione sino-britannica del 1984 né alla Legge fondamentale. Secondo le conclusioni, tali azioni hanno messo in dubbio la volontà della Cina di rispettare i suoi impegni internazionali, hanno minato la fiducia e hanno avuto ripercussioni sulle relazioni UE-Cina. I ministri hanno definito un pacchetto coordinato di misure come risposta iniziale dell'UE alla legge sulla sicurezza nazionale:

1. considerare le implicazioni della legge sulla sicurezza nazionale in termini di politica di asilo, migrazione, visti e residenza conformemente alla legislazione applicabile, anche esaminando gli aspetti pertinenti a livello dell'UE;
2. esaminare e limitare ulteriormente le esportazioni di specifiche attrezzature e tecnologie sensibili per uso finale a Hong Kong, in particolare se vi sono motivi di sospettarne un uso indesiderabile correlato alla repressione interna, all'intercettazione di comunicazioni interne o alla sorveglianza informatica;
3. esplorare le possibilità di rafforzare e coordinare le borse di studio e gli scambi accademici che coinvolgono studenti e università di Hong Kong;
4. proseguire il dialogo con la società civile di Hong Kong e continuare a sostenerla;
5. garantire l'osservazione continua dei processi agli attivisti pro-democrazia a Hong Kong;
6. discutere, a livello dell'UE, dei rischi potenziali che la legge sulla sicurezza nazionale comporta per i cittadini dell'Unione;
7. monitorare l'effetto extraterritoriale della legge sulla sicurezza nazionale;
8. riesaminare le implicazioni di tale legge sul funzionamento dell'extradizione e di altri accordi pertinenti tra gli Stati membri e Hong Kong;
9. per il momento, non avviare nuovi negoziati con Hong Kong.

Tra i principali interventi decisi in seguito all'adozione di tali conclusioni del Consiglio, figurano: la sospensione, da parte di sei Stati membri dell'UE², degli accordi di estradizione, o dei negoziati volti a concludere siffatti accordi, con Hong Kong; un maggiore controllo da parte delle autorità degli Stati membri sulle esportazioni per uso finale a Hong Kong; la presenza coordinata di rappresentanti diplomatici dell'UE e degli Stati membri a Hong Kong per osservare le udienze degli attivisti filodemocratici e l'intensificazione dei loro contatti con le organizzazioni della società civile. Gli studenti, i docenti e il personale accademico di Hong Kong hanno continuato a partecipare a un'ampia gamma di scambi di istruzione superiore nel quadro del programma Erasmus+ e di programmi di scambio bilaterali organizzati dagli Stati membri. Non sono stati avviati nuovi negoziati con Hong Kong.

L'attuazione delle misure previste nelle conclusioni del Consiglio è stata seguita da vicino nei pertinenti organi del Consiglio. In occasione del Consiglio "Affari esteri" del 7 dicembre, l'Alto rappresentante ha esaminato l'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale, i suoi effetti sui diritti e sulle libertà e il contesto imprenditoriale a Hong Kong, nonché le conseguenze del pacchetto di misure dell'UE. Su tale base i ministri hanno convenuto che l'UE deve continuare ad attuare le misure concordate a luglio e valutare la possibilità di misure aggiuntive, se del caso, a seconda dell'evoluzione della situazione.

² Germania, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Finlandia e Italia.

Preoccupazioni riguardo alla legge sulla sicurezza nazionale sono state espresse al vertice UE-Cina del 22 giugno, e la questione di Hong Kong è stata sollevata anche nelle riunioni dei leader UE-Cina del 14 settembre e del 30 dicembre. L'UE ha espresso gravi preoccupazioni per l'erosione dei diritti e delle libertà fondamentali in seguito all'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale; l'UE ha altresì ribadito i timori per il rinvio delle elezioni del consiglio legislativo di un anno intero e per l'interdizione di diversi candidati filodemocratici. Il 16 settembre la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha menzionato le violazioni dei diritti umani a Hong Kong nel suo discorso sullo stato dell'Unione al Parlamento europeo.

Il 19 giugno il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla "legge della RPC sulla sicurezza nazionale per Hong Kong e la necessità che l'Unione europea difenda l'elevato grado di autonomia di Hong Kong". La risoluzione deplora l'introduzione della legge sulla sicurezza nazionale, considerata come un attacco all'autonomia di Hong Kong e una violazione degli impegni internazionali assunti dalla Cina, inclusa la dichiarazione sino-britannica del 1984. La risoluzione contiene diverse raccomandazioni per l'azione da parte dell'UE e di altre parti.

Risposta internazionale all'imposizione della legge sulla sicurezza nazionale

Anche i soggetti internazionali, tra cui il G7, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e i relatori speciali delle Nazioni Unite, hanno espresso preoccupazione per la legge sulla sicurezza nazionale.

Il 27 maggio l'amministrazione americana ha annunciato che la Cina aveva sostanzialmente minato l'autonomia di Hong Kong e che un trattamento differenziato di Hong Kong rispetto alla Cina continentale non era più giustificato. In seguito a questo annuncio, il 14 luglio è stata promulgata la legge sull'autonomia di Hong Kong (*Hong Kong Autonomy Act*). Il 7 agosto gli USA hanno imposto sanzioni nei confronti di 11 persone del governo di Hong Kong e della Cina continentale, ritenendo che avessero contribuito a compromettere l'autonomia della RAS e a limitare la libertà di espressione o di riunione. Tra queste figuravano il capo dell'esecutivo, il segretario alla giustizia, il segretario alla sicurezza, il segretario agli affari costituzionali e continentali, il responsabile della polizia, il direttore dell'Ufficio di collegamento a Hong Kong, Luo Huining, e altri alti funzionari della Cina continentale implicati negli affari di Hong Kong. Le sanzioni prevedono il sequestro delle proprietà e il congelamento dei beni negli Stati Uniti, in risposta alla "minaccia insolita e straordinaria" rappresentata dall'indebolimento dell'autonomia di Hong Kong da parte della Cina. Gli Stati Uniti hanno imposto sanzioni nei confronti di altre 18 persone in relazione all'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale il 9 novembre e il 7 dicembre.

Il Regno Unito ha esteso i diritti di immigrazione per fornire ai cittadini di Hong Kong con lo status di cittadino britannico d'oltremare (British National Overseas -BNO) la possibilità di ottenere la cittadinanza; si stima che circa 3 milioni di residenti di Hong Kong abbiano lo status di BNO. Conformemente alle nuove disposizioni, coloro che godono dello status di BNO hanno un permesso limitato di soggiorno di cinque anni che conferisce loro il diritto di lavorare o studiare nel Regno Unito. Dopo cinque anni, possono richiedere lo status di persona stabilmente residente, e dopo altri 12 mesi potranno richiedere la cittadinanza. Le disposizioni sui visti che accompagnano la nuova normativa sono state annunciate in ottobre.

In risposta alla legge sulla sicurezza nazionale, il Regno Unito, l'Australia e la Nuova Zelanda hanno inoltre sospeso i loro accordi di estradizione con Hong Kong.

Repressione del dissenso

L'arresto di attivisti filodemocratici con varie accuse era già scattato nel 2020 prima dell'adozione della legge sulla sicurezza nazionale ed è continuato per tutto l'anno. Quindici figure di primo piano sono state arrestate in aprile, tra cui: Martin Lee, fondatore del partito democratico e noto avvocato; Albert Ho, avvocato di grande esperienza ed ex presidente del partito democratico; Jimmy Lai, fondatore dell'Apple Daily. Gli arresti erano motivati da presunte "riunioni illegittime" durante i raduni e le proteste organizzati ad agosto e ottobre 2019, un reato punibile fino a cinque anni di carcere. Gli arrestati sono stati rilasciati su cauzione in attesa che inizino i processi previsti per il 2021. Il 10 agosto Jimmy Lai è stato nuovamente arrestato a norma della legge sulla sicurezza nazionale e successivamente accusato di frode. Il 3 dicembre gli è stata negata la libertà provvisoria su cauzione.

Il 23 agosto, 12 cittadini di Hong Kong che cercavano di fuggire dalla regione a bordo di una barca sono stati fermati dalla guardia costiera cinese e detenuti nella Cina continentale. I casi sono stati formalmente trasferiti alle autorità giudiziarie il 27 novembre con il capo d'accusa di tentato attraversamento del confine.

Il 24 settembre l'attivista filodemocratico Joshua Wong è stato arrestato nell'ambito di una serie di arresti eseguiti durante l'estate, che hanno coinvolto anche i suoi colleghi attivisti Ivan Lam e Agnes Chow. Il 2 dicembre i tre attivisti sono stati condannati a pene comprese tra sette e tredici mesi e mezzo di reclusione per reati contro l'ordine pubblico legati alle proteste del 2019.

Il 7 dicembre la polizia ha arrestato otto persone coinvolte nelle manifestazioni di protesta svoltesi all'Università cinese di Hong Kong il mese precedente, tre delle quali erano sospettate di aver violato la legge sulla sicurezza nazionale "incitando alla secessione". L'8 dicembre altri otto attivisti filodemocratici sono stati arrestati per il loro presunto ruolo in una riunione non autorizzata a luglio.

Il 15 maggio il consiglio indipendente di istruzione delle denunce contro la polizia (IPCC) ha pubblicato la sua relazione sulle manifestazioni di protesta scatenate dalla proposta di legge sull'estradizione. La relazione, che copre gli eventi da giugno a ottobre 2019, conclude che non vi è stato alcun problema sistemico con le forze di polizia. L'IPCC non ha riscontrato alcuna irregolarità nelle azioni della polizia durante l'attacco a Yuen Long nel luglio 2019, quando un gruppo di uomini vestiti di bianco, sospettati di associazione con l'organizzazione criminale della Triade, ha attaccato i passeggeri della metropolitana. L'IPCC ha messo in guardia contro i pericoli del terrorismo emergente a Hong Kong e ha avvertito che le forze di polizia erano bersaglio di una "palese propaganda" finalizzata alla diffamazione. Nelle sue 52 raccomandazioni, la relazione ha sottolineato la necessità di una formazione supplementare in materia di tattiche, uso di gas lacrimogeni, miglioramento della comunicazione e dissipazione delle voci. L'IPCC gode di prerogative limitate e la relazione è stata duramente criticata per non aver risposto in modo convincente alle preoccupazioni relative alla responsabilità.

Per la prima volta in 30 anni, le autorità di Hong Kong hanno rifiutato di autorizzare gli eventi di commemorazione della repressione di piazza Tienanmen del 1989 in Cina,

adducendo timori per la salute pubblica legati alla COVID-19. Gli organizzatori della veglia annuale, l'Alleanza di Hong Kong a sostegno dei movimenti democratici patriottici in Cina, hanno sostenuto che il divieto era motivato da ragioni politiche. Diverse persone sono state arrestate e accusate di aver partecipato a una riunione non autorizzata in seguito allo svolgimento di una veglia nonostante il divieto. Le altre attività relative alla repressione di Tienanmen sono invece permesse e il museo gestito dall'Alleanza di Hong Kong a sostegno dei movimenti democratici patriottici in Cina ha riaperto le porte a maggio.

Il 4 giugno il consiglio legislativo ha approvato la controversa proposta di legge sull'inno nazionale, che rende illegali le manifestazioni di disprezzo nei confronti della "Marcia dei Volontari", punibili con un'ammenda fino a 50 000 HKD [5 530 EUR] e fino a tre anni di reclusione. L'NPCSC di Pechino aveva adottato la legge sull'inno nazionale nel settembre 2017 e due mesi dopo aveva deciso di aggiungerla all'allegato III della Legge fondamentale. Il voto del consiglio legislativo ha dato esecuzione a tale decisione a livello locale.

L'Ufficio di collegamento a Hong Kong ha esercitato una crescente influenza sulla politica di Hong Kong e sul suo establishment politico, mettendo in discussione il mantenimento dell'elevato grado di autonomia della RAS. La legge sulla sicurezza nazionale ha creato inoltre una nuova istituzione continentale a Hong Kong, l'Ufficio per la salvaguardia della sicurezza nazionale, che può esercitare la propria giurisdizione in casi gravi connessi con la sicurezza nazionale, anche in presenza di elementi "complessi" legati al coinvolgimento di un paese straniero o di "elementi esterni" che non rendono conto alle istituzioni di Hong Kong. Finora tali disposizioni non sono state invocate.

Le elezioni consiglio legislativo erano state fissate per il 6 settembre e il 30 luglio 12 candidati filodemocratici sono stati esclusi dalla corsa alle elezioni. I presidenti di seggio hanno riferito che non credevano che i candidati avrebbero effettivamente sostenuto la Legge fondamentale, come formalmente richiesto attraverso dichiarazioni firmate. Tra i candidati interdetti figuravano quattro legislatori in carica. Anche tre consiglieri distrettuali in carica eletti a suffragio universale sono stati esclusi, così come l'ex leader del partito Demosisto, Joshua Wong.

Il governo di Hong Kong ha rilasciato una dichiarazione a sostegno delle interdizioni, adducendo come giustificazione del provvedimento comportamenti reali o presunti da parte di coloro che erano stati interdetti, tra cui: sostegno all'indipendenza di Hong Kong (benché non sia direttamente sostenuta dagli interessati); opposizione alla legge sulla sicurezza nazionale; intenzione di respingere indiscriminatamente le proposte di legge del governo e sollecitazione di interventi di governi stranieri. Il governo ha insistito sul fatto che non vi fosse alcuna censura politica o restrizione delle libertà e ha avvertito che gli insulti e le minacce ai presidenti di seggio sarebbero stati oggetto di indagini da parte della polizia. Anche l'Ufficio di collegamento a Hong Kong ha accolto con favore la decisione dei presidenti di seggio.

Le interdizioni di massa hanno attirato molte critiche a livello internazionale. In una dichiarazione dell'UE rilasciata dall'Alto rappresentante/vicepresidente Borrell si afferma che l'interdizione "*indebolisce la reputazione internazionale di Hong Kong come società libera e aperta*".

L'11 e il 12 luglio si sono svolte le elezioni primarie dei pandemocratici per individuare i candidati al consiglio legislativo, con un'affluenza di circa 600 000 elettori. Una giovane

generazione di attivisti, generalmente fautori di una maggiore autodeterminazione, ha ottenuto buoni risultati nei sondaggi.

Il 31 luglio le elezioni del consiglio legislativo sono state rinviate di un anno a norma dell'ordinanza sui regolamenti di emergenza (*Emergency Regulations Ordinance*). Il capo dell'esecutivo ha giustificato la misura invocando i rischi per la salute qualora le elezioni avessero avuto luogo nel mezzo della "terza ondata" della pandemia di COVID-19. Ha sottolineato il particolare pericolo per gli elettori anziani, l'impossibilità per circa 100 000 elettori aventi diritto che vivono attualmente nella Cina continentale di esercitare il proprio diritto di voto, nonché gli ostacoli alla campagna elettorale derivanti dalle misure di distanziamento sociale. Ha citato il rinvio delle elezioni in altre giurisdizioni.

La Legge fondamentale non prevede situazioni che consentano di rinviare le elezioni per un periodo così lungo. L'articolo 69 stabilisce che il mandato del consiglio legislativo è di quattro anni. L'NPCSC ha successivamente emesso una breve decisione in base alla quale il sesto consiglio legislativo avrebbe continuato a svolgere le sue funzioni per almeno un anno dopo la scadenza del mandato il 30 settembre. Il prossimo consiglio legislativo sarà eletto per i consueti quattro anni.

Inizialmente, i legislatori in carica che erano stati esclusi dalla corsa per la rielezione non sono stati rimossi dai loro seggi per il periodo di proroga di un anno. Vi è stato tuttavia un acceso dibattito all'interno del fronte pan-democratico sull'opportunità che i legislatori filodemocratici rimanessero nella camera del consiglio legislativo. Date le divisioni all'interno del movimento, è stato commissionato un sondaggio d'opinione per ottenere i pareri dell'opinione pubblica al riguardo. A seguito dei risultati inconcludenti di tale sondaggio tutti i legislatori, tranne due, hanno deciso di comune accordo di conservare i propri seggi al consiglio legislativo. Un terzo legislatore si è dimesso per motivi di salute.

L'11 novembre l'NPCSC ha emesso una decisione che ha fornito la base per l'immediata espulsione dal consiglio legislativo di quattro legislatori filodemocratici da parte del governo di Hong Kong. La decisione ha anche stabilito un'ampia gamma di criteri per determinare in quali condizioni un legislatore o potenziale legislatore possa essere ritenuto incapace di adempiere al giuramento di difendere la Legge fondamentale e debba quindi essere escluso dalla carica. Tali criteri comprendono il sostegno all'indipendenza di Hong Kong, il rifiuto di riconoscere la sovranità della Cina su Hong Kong, l'incoraggiamento a paesi stranieri o "elementi esterni" a interferire negli affari di Hong Kong o la perpetrazione di atti che mettono in pericolo la sicurezza nazionale. La decisione dell'NPCSC è stata fortemente criticata a Hong Kong e dalla comunità internazionale, anche perché compromette significativamente l'elevato grado di autonomia di Hong Kong e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali.

L'interdizione dei quattro legislatori ha provocato le dimissioni dal consiglio legislativo dei 15 legislatori filodemocratici rimanenti. L'assemblea legislativa ha proseguito i lavori, ma con meccanismi democratici di bilanciamento dei poteri notevolmente ridotti.

In seguito a tali sviluppi, diverse figure filodemocratiche di alto livello si sono dimesse dal proprio ruolo in seno al partito. Di fronte a diverse accuse di illeciti penali accompagnate da misure di libertà su cauzione, Ted Hui del partito democratico ha scelto l'auto-esilio nel Regno Unito, suscitando una forte reazione da parte delle autorità continentali e di Hong Kong.

Nel corso dell'anno, i tribunali sono stati sommersi da accuse di parzialità, in particolare in relazione alle decisioni dei casi legati alle proteste. Il 23 settembre il presidente della Corte suprema ha rilasciato una rara dichiarazione in difesa della magistratura, avvertendo che gli attacchi ai giudici avrebbero eroso la fiducia dell'opinione pubblica nello Stato di diritto. A settembre il giudice australiano James Spigelman, uno dei 14 giudici stranieri che siedono nella Corte suprema di Hong Kong come giudici non permanenti, si è dimesso dalla carica. Il governo di Hong Kong ha sottolineato il proprio impegno a favore del sistema di nomina dei giudici stranieri, riconoscendone l'importanza per l'indipendenza del sistema giudiziario. In ottobre il governo ha nominato il giudice Patrick Hodge, vicepresidente della Corte suprema del Regno Unito, alla Corte suprema di Hong Kong.

Il 21 dicembre la Corte suprema, compresi il presidente Geoffrey Ma e il giudice britannico Lord Hoffman in qualità di membro non permanente, ha respinto all'unanimità il ricorso contro il divieto del governo di indossare maschere da parte degli attivisti filodemocratici e ha confermato la costituzionalità dell'ordinanza sui regolamenti di emergenza in base alla quale il divieto è stato imposto. La decisione della Corte suprema ha legittimato il ricorso del governo a detta ordinanza durante i disordini, sottolineando che, sebbene i poteri di emergenza siano ampi e flessibili, il loro esercizio è soggetto a un "controllo significativo" sotto forma di controllo giurisdizionale, controllo del consiglio legislativo e norme della Legge fondamentale secondo cui tali regolamenti devono essere prescritti dalla legge ed essere proporzionati.

L'anno del 30° anniversario della Legge fondamentale è stato teatro di polemiche sulla questione della separazione dei poteri. Nell'ambito della revisione dei libri di testo scolastici, il governo di Hong Kong ha affermato che il principio non era applicabile a Hong Kong. Ciò ha innescato un acceso dibattito, con giuristi di fama che sostengono che, sebbene la Legge fondamentale non citi espressamente la separazione dei poteri, esiste una chiara ripartizione delle responsabilità tra i diversi rami del governo, laddove l'indipendenza giudiziaria è salvaguardata dall'articolo 85.

Il consiglio legislativo è stato teatro di violente scene di disordine nel corso dell'anno, e una delle cause è stata la controversia sulla presidenza della Commissione della Camera. Quest'ultima è stata paralizzata per diversi mesi a causa dell'ostruzionismo dei pandemocratici e del disaccordo sulla cessione della presidenza al vicepresidente in attesa dell'elezione del nuovo presidente a maggio. Otto politici pandemocratici, tra cui cinque legislatori in servizio e due ex legislatori, sono stati successivamente arrestati per gli incidenti verificatisi nella camera del consiglio legislativo. Gli arresti hanno destato viva preoccupazione in merito all'uso delle disposizioni penali nei confronti di legislatori ed ex legislatori e sulla presa di mira selettiva dei politici filodemocratici.

Il capo dell'esecutivo ha posticipato di un mese il suo discorso programmatico annuale che avrebbe dovuto tenersi il 14 ottobre. Il ritardo è stato motivato dalla necessità di consultare le autorità del governo centrale sulle misure volte a sostenere la ripresa di Hong Kong, motivo della sua visita a Pechino all'inizio di novembre.

Il suo quarto discorso programmatico è stato pronunciato il 25 novembre di fronte a un consiglio legislativo privo di voci dell'opposizione. Il capo dell'esecutivo ha fatto riferimento ai "molteplici colpi" subiti da Hong Kong, compresi l'impatto umano ed economico della COVID-19 e i disordini sociali. Oltre a difendere la legge sulla sicurezza nazionale e altri

recenti sviluppi politici, tra cui l'interdizione dei legislatori filodemocratici, il capo dell'esecutivo ha incluso nel proprio discorso una sezione sul "pieno sostegno al governo centrale". Ha citato gli articoli 9 e 10 della legge sulla sicurezza nazionale per giustificare l'intenzione del governo di rafforzare i regolamenti relativi alle organizzazioni sociali, ai media e a Internet, nonché di promuovere l'educazione alla sicurezza nazionale nelle scuole e nelle università. Ha inoltre confermato che il governo presenterà una proposta di legge per modificare le disposizioni relative al giuramento.

Impatto della pandemia di COVID-19

Per quanto riguarda la pandemia di COVID-19, Hong Kong ha registrato oltre 8 847 casi e 148 decessi. L'eccellente sistema sanitario di Hong Kong, la solida risposta politica, tra cui le rigide misure di quarantena, e l'atteggiamento responsabile dei suoi residenti, dimostrato dall'uso quasi onnipresente delle mascherine durante la pandemia, hanno contribuito a una gestione efficace della pandemia. Hong Kong ha inoltre potuto attingere alla preziosa esperienza acquisita durante l'epidemia di SARS nel 2003.

Il primo caso segnalato a Hong Kong risale alla fine di gennaio. Poco dopo, la RAS ha chiuso tutti i punti di frontiera, ad eccezione dell'aeroporto internazionale, della baia di Shenzhen e del ponte Hong Kong-Zhuhai-Macao, permettendo ai residenti di Hong Kong di tornare in città. Sono state sollevate alcune critiche in merito alla risposta iniziale del governo alla pandemia, anche per quanto riguarda l'acquisto delle mascherine. Con il sostegno del governo centrale, a settembre Hong Kong ha condotto un programma di test volontari in tutta la città, a cui hanno partecipato circa 1,78 milioni di persone. Il governo ha predisposto una serie di misure di sostegno per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia.

Nel corso della pandemia, caratterizzata da tre "ondate" di infezione nel corso dell'anno, il governo ha periodicamente inasprito e allentato le misure di distanziamento sociale. Tra queste misure figuravano la chiusura di alcuni esercizi commerciali considerati ad alto rischio, restrizioni sul numero di persone e sulla distanza tra di esse nei ristoranti, nonché limiti al numero di persone autorizzate a riunirsi in gruppo.

Nella seconda metà dell'anno, Hong Kong ha avviato discussioni su possibili "bolle" di viaggio per facilitare i viaggi con 11 paesi. Un accordo di principio sulla creazione di una "bolla" con Singapore è stato raggiunto in ottobre, anche se la sua attuazione è stata ritardata da un'impennata di casi di COVID-19. Sempre a ottobre, l'UE ha deciso di inserire le RAS di Hong Kong e Macao nell'elenco delle regioni con le quali potrebbero essere ripristinati i viaggi non essenziali, sulla base della reciprocità e quando le condizioni lo permetteranno.

Diritti, libertà e pari opportunità

La legge sulla sicurezza nazionale ha avuto senza dubbio un impatto sull'esercizio delle libertà, e i leader di Demosisto hanno sciolto il partito filodemocratico quando la legge è stata promulgata. Il partito aveva sostenuto l'autodeterminazione di Hong Kong, ma ha rinunciato a questo obiettivo nel gennaio 2020.

L'autocensura nella vita pubblica è aumentata, anche se la sua portata è difficile da misurare. La censura diretta non è ancora una pratica diffusa nel panorama mediatico, benché alcuni giornalisti parlino di decisioni editoriali discutibili e di un crescente "controllo" su questioni delicate da parte dei redattori. L'emittente pubblica RTHK è stata soggetta a crescenti

pressioni per evitare attività e servizi ritenuti "provocatori" dal governo, sebbene non vi sia un collegamento diretto alla legge sulla sicurezza nazionale.

L'arresto di una giornalista freelance, il 3 novembre, per il suo lavoro su un documentario d'inchiesta per la RTHK in merito agli attacchi alla stazione della metropolitana di Yuen Long nel luglio 2019 è stato fortemente criticato quale tentativo di criminalizzare la legittima attività giornalistica.

I docenti universitari non sono certi di ciò che possono e non possono insegnare alla luce della legge sulla sicurezza nazionale, in particolare quelli che insegnano materie "sensibili" e quelli che si rivolgono agli studenti del continente. Alcuni docenti stanno rinunciando a richiedere fondi di ricerca a fonti straniere, in particolare agli Stati Uniti, per evitare di creare tensioni.

Le ONG stanno cercando di non entrare in contrasto con la legge sulla sicurezza nazionale, con conseguenti complicazioni per la propria attività. La Friedrich Naumann Stiftung è stata la prima grande organizzazione internazionale a terminare le proprie operazioni a Hong Kong a causa della legge sulla sicurezza nazionale.

Le scuole sono sottoposte a pressioni crescenti, dopo che le autorità di Pechino e Hong Kong hanno segnalato la necessità di riorientare l'insegnamento per incoraggiare il patriottismo e la comprensione della legge sulla sicurezza nazionale. Un insegnante è stato "sospeso" a vita dall'Ufficio per l'istruzione per aver discusso il pensiero pro-indipendenza nelle classi prima della legge sulla sicurezza nazionale, i libri di testo scolastici sono stati rivisti e agli insegnanti è stato consigliato di evitare di incorrere in violazioni della legge. Il settore dell'istruzione è diventato sempre più politicizzato, con figure pro-Pechino che affermano che molti insegnanti sostengono la causa della democrazia, o addirittura dell'indipendenza, e che gli studenti vengono indottrinati con ideologie occidentali nelle classi e incoraggiati a impegnarsi nei movimenti sociali. Il capo dell'esecutivo ha proposto riforme della formazione degli insegnanti per garantire una maggiore aderenza alle linee guida del governo.

La libertà di riunione è stata soggetta a restrizioni alla luce della pandemia di COVID-19 e della legge sulla sicurezza nazionale. Nei primi sei mesi del 2020, sono state presentate 107 domande per assemblee pubbliche, 87 delle quali sono state respinte. Tutte le domande presentate da luglio 2020 sono state rifiutate. La pandemia di COVID-19 è stata regolarmente citata come il motivo principale del rifiuto, e a partire da marzo sono stati vietati raduni pubblici con più di quattro, e in seguito otto, persone. La polizia ha issato una bandiera viola di avvertimento ai raduni non autorizzati per avvertire di possibili violazioni della legge sulla sicurezza nazionale, anche se non è ben chiaro cosa sia o non sia accettabile in termini di espressione politica.

Si sono registrati alcuni progressi nei tribunali di Hong Kong in termini di **riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI**. A marzo la Corte d'appello ha giudicato incostituzionale e illegale una politica dell'ente per gli alloggi che impediva alle coppie dello stesso sesso che si erano sposate all'estero di fare domanda per un alloggio popolare. A giugno il dipartimento delle entrate ha modificato il codice tributario per permettere a una persona sposata, sia in un matrimonio eterosessuale che omosessuale, di scegliere l'imposizione congiunta o l'imposizione personale insieme al coniuge. Il 18 settembre l'Alta Corte di Hong Kong ha stabilito che le coppie dello stesso sesso sposate secondo le leggi di altre giurisdizioni debbano godere degli stessi diritti previsti dalle leggi in materia di successioni di Hong Kong. Tuttavia, lo stesso giorno, il tribunale ha rifiutato di accordare un più ampio riconoscimento

ai matrimoni omosessuali contratti oltremare, rilevando che casi particolari di discriminazione potrebbero essere trattati mediante azioni giudiziarie specifiche. Nel 2020 hanno destato preoccupazione le accuse di commenti omofobi da parte di un giudice in relazione all'orientamento sessuale di un richiedente asilo.

Hong Kong ha compiuto alcuni passi avanti nella lotta contro la **tratta di esseri umani**, sebbene gli Stati Uniti abbiano inserito Hong Kong al livello 2 dell'elenco dei paesi posti sotto osservazione. Il rapporto annuale degli Stati Uniti sulla tratta di esseri umani ha citato, tra i motivi di preoccupazione, un meccanismo di identificazione inefficace, il numero ridotto di procedimenti giudiziari e la criminalizzazione delle vittime per atti illegali che sono state costrette a commettere. Il 17 e 18 dicembre si è svolto il quinto seminario UE-Hong Kong sulla tratta di esseri umani, nel corso del quale sono state affrontate preoccupazioni comuni, tra cui la cooperazione internazionale in materia di lotta contro la tratta, l'assistenza alle vittime e la collaborazione con la società civile.

Si ritiene che la pandemia di COVID-19 abbia avuto ripercussioni negative sulle condizioni di lavoro di alcuni **collaboratori domestici stranieri**. È stato segnalato, tra l'altro, che alcuni datori di lavoro non avrebbero permesso ai collaboratori di uscire di casa per godere del consueto giorno di riposo settimanale. La Federazione dei sindacati asiatici dei lavoratori domestici di Hong Kong ha segnalato un aumento della discriminazione nei confronti dei lavoratori a causa della pandemia. Tra gli esempi figuravano la rescissione illegale di contratti qualora si ritenesse che i dipendenti avessero contratto il coronavirus e il rifiuto di pagare i collaboratori domestici stranieri in arrivo durante la quarantena obbligatoria. Numerosi collaboratori domestici che hanno perso il lavoro sono rimasti bloccati a Hong Kong e sono stati costretti a dipendere in larga misura dal sostegno di enti caritatevoli in mancanza di altra assistenza. Il governo di Hong Kong ha introdotto mascherine e test per la COVID-19 gratuiti per i collaboratori domestici stranieri che attendono in strutture di accoglienza di poter raggiungere l'abitazione dei loro nuovi datori di lavoro.

Il **sistema di lotta alla corruzione** si è mantenuto saldo e resiliente, dato che Hong Kong vanta standard molto elevati in termini di trasparenza e di misure anticorruzione. Le autorità, le personalità politiche e quelle del mondo imprenditoriale riconoscono che la trasparenza è indispensabile affinché Hong Kong possa continuare a svolgere un ruolo di primo piano quale centro d'affari internazionale.

L'impatto economico della pandemia di COVID-19 ha avuto ripercussioni sui livelli di **povertà**: la disoccupazione ha toccato il valore più alto degli ultimi 16 anni, con un tasso del 6,6 % alla fine del 2020³, e il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 20 e i 29 anni ha raggiunto l'11 %. Il tasso di povertà era già salito al 20,4 % nel 2019. Nel gennaio 2020 il capo dell'esecutivo ha annunciato 10 nuove iniziative volte a sostenere il popolo e le persone svantaggiate, tra cui l'aumento dell'obiettivo di alloggi transitori da 10 000 a 15 000 entro il 2023 e l'erogazione di indennità in denaro a coloro che attendono da oltre tre anni un alloggio popolare in affitto.

II. Sviluppi economici

³ Queste statistiche e le seguenti si basano sui dati più recenti disponibili al momento della stesura della presente relazione.

Nel 2020 l'economia di Hong Kong ha subito un deterioramento significativo, registrando un secondo anno consecutivo di recessione, dopo un calo dell'1,2 % del PIL nel 2019. Nonostante qualche miglioramento nel corso dell'anno, grazie alla ripresa della Cina, l'economia ha subito un'ulteriore contrazione del 9,1 % nel primo trimestre, del 9,0 % nel secondo trimestre e del 3,5 % nel terzo trimestre del 2020 rispetto al 2019. La COVID-19 ha svolto un ruolo importante nella contrazione, anche se è andata ad aggiungersi alle turbolenze esistenti, come i disordini del 2019 e la guerra commerciale tra USA e Cina.

La RAS vanta un'economia estremamente aperta, tradizionalmente prospera in quanto triplice polo: per la Cina, per raccogliere capitali offshore; per il commercio mondiale e cinese e per il turismo (in gran parte turisti cinesi). Tra i quattro settori chiave della città (servizi finanziari, turismo, commercio e logistica, servizi professionali e di produzione), quello finanziario è stato l'unico ad ottenere buoni risultati nel 2020.

I settori che dipendono maggiormente dalle spese dei turisti sono stati tra i più colpiti durante l'anno. Tra questi figurano la vendita al dettaglio, la ristorazione, il settore alberghiero, i trasporti e l'aviazione. Le vendite al dettaglio sono scese del 25,3 % su base annua nei primi undici mesi del 2020, gli incassi dei ristoranti sono scesi del 30,8 % su base annua nei primi nove mesi dell'anno e il numero di passeggeri all'aeroporto è sceso dell'87,5 % su base annua nel corso dell'intero anno. Ciò si può spiegare in gran parte con un massiccio calo degli arrivi di turisti, che sono diminuiti del 93,6 % su base annua giungendo a soli 3,6 milioni di turisti, a causa delle restrizioni di viaggio e della paura di viaggiare. Solitamente, circa l'80 % dei turisti proviene dalla Cina continentale e, secondo le stime, rappresenta il 40 % delle vendite al dettaglio della città, in particolare nel settore dei beni di lusso. Anche la spesa interna ha risentito della debolezza dell'economia e delle norme locali di distanziamento sociale nei ristoranti e in altre attività.

Grazie a un leggero miglioramento verso la fine dell'anno, e al miglioramento della situazione economica in Cina e in alcune altre parti del mondo, l'impatto della pandemia sul **commercio** estero di Hong Kong è stato limitato: per i primi undici mesi del 2020, le esportazioni di merci (quasi esclusivamente riesportazioni) sono diminuite del 2,8 % su base annua e le importazioni del 5,0 %. Questo a sua volta ha colpito i settori del commercio e della logistica, che rappresentano circa il 20 % del PIL di Hong Kong.

Il **mercato del lavoro** ha subito un deterioramento significativo durante l'anno. Alla fine dell'anno la disoccupazione ha raggiunto il 6,6 %, contro il 3,3 % della fine del 2019. Esistono inoltre disparità significative tra i settori, con un tasso di disoccupazione di appena il 3,2 % nel settore finanziario.

I prezzi degli immobili sono aumentati dello 0,3 % nel corso dell'anno (contro un aumento del 5,5 % nel 2019). Hong Kong resta una delle città più care al mondo per chi vuole comprare casa. La scarsità di alloggi è una questione a lungo termine che colpisce molte famiglie.

Il **settore finanziario** si è dimostrato molto più resistente del resto dell'economia e ha continuato a crescere durante l'anno. Il settore è stato sostenuto da una forte pipeline di attività nelle offerte pubbliche iniziali (IPO). Le IPO nel corso dell'anno sono state 154, per un totale di 397,5 miliardi di HKD (42,4 miliardi di EUR). Si tratta di un aumento del 26,5 % su base annua dell'importo raccolto, anche dopo che la doppia IPO di Ant Group a Hong

Kong e Shanghai, che doveva essere la più grande della storia, è stata annullata all'ultimo momento a causa delle obiezioni delle autorità di regolamentazione della Cina continentale.

Le IPO sono una fonte di reddito per molti soggetti del settore finanziario e attirano investitori e capitali. Le nuove regole più severe per le imprese cinesi quotate negli Stati Uniti e maggiori tensioni tra Stati Uniti e Cina sono viste come un incoraggiamento per le IPO di aziende cinesi a Hong Kong. Un'altra ragione della resilienza del settore finanziario è la sua esposizione relativamente ridotta all'economia locale. Circa l'80 % della capitalizzazione del mercato azionario di Hong Kong è composto da imprese della Cina continentale, il che significa che il settore dipende fortemente dall'economia cinese (che ha registrato un andamento migliore rispetto a Hong Kong durante l'anno). Nel corso dell'anno, il fatturato medio giornaliero della borsa di Hong Kong è aumentato del 49 % su base annua e la capitalizzazione di mercato ha raggiunto il livello record di 47 500 miliardi di HKD (5 100 miliardi di EUR). L'indice Hang Seng di Hong Kong è sceso di circa il 3,4 %. Il settore bancario è rimasto ben capitalizzato e con forti riserve. Nonostante una situazione economica incerta e sviluppi politici locali destabilizzanti, la RAS **non ha registrato fughe di capitali significative. Il dollaro di Hong Kong è rimasto forte** e l'autorità monetaria di Hong Kong è dovuta intervenire in diverse occasioni per evitarne l'eccessivo apprezzamento e far sì che rimanesse nella sua banda di scambio con il dollaro statunitense. A questo proposito, gli afflussi di denaro a seguito delle attività di IPO hanno sostenuto la forza della valuta, insieme alle forti riserve di valuta estera.

L'inflazione media è stata dello 0,4 % nei primi undici mesi del 2020.

Sostegno del governo e situazione di bilancio

Per far fronte alla recessione economica e sostenere la popolazione, il governo ha attuato vari pacchetti di misure di sostegno durante l'anno. **In totale, il valore di tali misure è stato di 311,5 miliardi di HKD (33,2 miliardi di EUR), ovvero circa il 10-11 % del PIL della città**, secondo i dati del governo. Tali misure comprendevano un contributo una tantum in denaro di 10 000 HKD (1 066 EUR) ai residenti, un regime di integrazioni salariali e vari tagli fiscali, esenzioni di tasse e imposte e regimi di sovvenzione per vari settori.

Pur avendo fornito un sostegno vitale all'economia, le misure sono state criticate per non essere state abbastanza mirate, fatto che ne ha ridotto l'efficacia e ne ha aumentato il costo di bilancio. È stato questo il caso delle due misure più costose, il contributo in denaro e le integrazioni salariali, che erano rivolte alla maggior parte dei residenti e delle imprese, a prescindere dalla loro situazione finanziaria. La maggior parte delle misure è stata annunciata nella prima metà dell'anno e il governo ha successivamente ridimensionato il sostegno.

Queste azioni sono state integrate da una serie di misure da parte dell'autorità monetaria di Hong Kong, tra cui l'aumento della liquidità nel settore bancario, il dimezzamento del livello delle riserve regolamentari per liberare la capacità di prestito e la sospensione dei rimborsi in conto capitale sui prestiti per i clienti delle banche.

In estate, il governo ha salvato la compagnia aerea di bandiera di Hong Kong, la Cathay Pacific, con una forte iniezione di liquidità e l'obiettivo dichiarato di salvaguardare i posti di lavoro e lo status di Hong Kong come polo aeroportuale. Nonostante questo sostegno, l'azienda ha annunciato una massiccia ristrutturazione pochi mesi dopo.

Sul fronte del bilancio, dopo aver registrato il suo primo deficit di bilancio in 15 anni nel 2019, la RAS ha subito un notevole peggioramento della situazione nel 2020 a causa delle deboli entrate e del costo delle misure di sostegno economico. Di conseguenza, nel periodo aprile-novembre, il deficit pubblico ha raggiunto un record di 318 miliardi di HKD (34 miliardi di EUR) mentre le riserve di bilancio sono diminuite da 11 600 miliardi di HKD a 842 miliardi di HKD (90 miliardi di EUR).

Quadro commerciale

La recessione economica e l'impatto della COVID-19 sulle operazioni commerciali e sulle entrate hanno rappresentato le principali preoccupazioni delle imprese europee nel corso dell'anno. Allo stesso tempo, molte aziende hanno anche dovuto prendere atto del mutevole contesto politico della città, tra cui l'attuazione della legge sulla sicurezza nazionale e la crescente influenza di Pechino.

Come durante i disordini del 2019, anche nel 2020 le imprese europee hanno perlopiù adottato un approccio di attesa. Tuttavia vi è la percezione tra la comunità imprenditoriale che la legge sulla sicurezza nazionale abbia danneggiato la reputazione internazionale di Hong Kong. Desti inoltre preoccupazione il potenziale effetto della legge sulle imprese e, più in generale, sul contesto imprenditoriale della RAS. Tali ripercussioni differiscono da un settore all'altro ma, in generale, le preoccupazioni riguardano la necessità di continuare a garantire l'indipendenza del potere giudiziario, la libertà di espressione e di fare impresa, l'accesso ai dati e l'impatto sull'assunzione e il mantenimento dei talenti⁴. Di conseguenza, alcune imprese stanno rivalutando la loro presenza in città, mentre altre stanno elaborando piani di emergenza. Sebbene alcune aziende considerino la legge sulla sicurezza nazionale uno sviluppo positivo, anche dal punto di vista della stabilità sociale, le indagini sulle imprese suggeriscono che la maggioranza la pensa diversamente.

A causa del rallentamento economico, alcune imprese europee hanno ridimensionato le proprie operazioni nella RAS. Quelle che operano in settori che dipendono in larga misura dal turismo sono state tra le più colpite e hanno registrato drastici cali nelle entrate. Le imprese dei settori del commercio e della logistica sono state colpite dalla debolezza del commercio internazionale e dalla recessione economica mondiale.

Le restrizioni di viaggio da e verso Hong Kong stanno inoltre avendo un impatto significativo sulle aziende europee, soprattutto perché molte di loro fanno affari con la Cina e la regione asiatica.

L'efficienza operativa di Hong Kong, il suo alto grado di autonomia, lo Stato di diritto e il suo sistema giudiziario indipendente sono stati a lungo considerati vantaggi competitivi fondamentali. L'erosione di uno qualsiasi di questi elementi influenzerebbe quindi negativamente l'attrattiva di Hong Kong. Le tensioni tra Cina e Stati Uniti, anche su Hong Kong, sono altresì fonte di preoccupazione per le imprese.

Politica commerciale e altre politiche

A gennaio è entrato in vigore un accordo di libero scambio con l'Australia, che è stato firmato nel marzo 2019 e che comprende anche un accordo modificato sugli investimenti. A marzo è

⁴Tali preoccupazioni sono state evidenziate in diverse indagini sulle imprese condotte nel corso dell'anno.

entrato in vigore un accordo sugli investimenti con gli Emirati Arabi Uniti. Durante l'anno è proseguita altresì l'entrata in vigore progressiva di un accordo di libero scambio con le economie dell'ASEAN firmato nel 2017.

Il governo ha annunciato misure a sostegno del ruolo di Hong Kong come polo finanziario e primo polo verde della regione. Queste includono un'esenzione dall'imposta di bollo per i fondi indicizzati quotati (ETF) e misure per attrarre fondi azionari. È stato inoltre introdotto un nuovo indice tecnologico, l'indice Hang Seng TECH. L'indice rappresenta le 30 maggiori società tecnologiche quotate a Hong Kong che hanno un'elevata esposizione alla tecnologia e che superano i criteri di selezione dell'indice. Per quanto riguarda la finanza verde, il governo e le autorità di regolamentazione finanziaria della città hanno istituito il gruppo direttivo trasversale per la finanza verde e sostenibile, e il governo ha dichiarato che nei prossimi anni (dopo la prima emissione nel 2019) emetterà nuove obbligazioni di Stato verdi.

Per promuovere l'innovazione e la tecnologia, che figurano tra le sue principali priorità, il governo ha stanziato 3 miliardi di HKD (320 milioni di EUR) per l'espansione del parco scientifico di Hong Kong e ha rafforzato il suo programma di voucher tecnologici. A dicembre il governo ha anche pubblicato lo "Smart City Blueprint for Hong Kong 2.0". Per quanto riguarda gli alloggi, il governo ha fissato l'obiettivo di fornire 100 400 unità di alloggi popolari entro il 2024 (e 19 600 unità di alloggi privati ogni anno entro il 2024). Sul fronte ambientale, una delle priorità è stata quella di promuovere ulteriormente l'uso di veicoli elettrici e di eliminare gradualmente i veicoli più inquinanti. Il governo ha varato un regime di sovvenzione di 2 miliardi di HKD (212 milioni di EUR) destinato a perfezionare le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici negli edifici residenziali privati.

Per quanto riguarda l'energia, il governo mira ad aumentare la quota di gas naturale nel mix energetico per consentire una riduzione del carbone. La gestione dei rifiuti rimane un problema importante in città, dato che solo una piccola parte dei rifiuti urbani viene riciclata a livello locale. Una battuta d'arresto si è verificata a giugno, quando i legislatori hanno ritirato una proposta di legge a lungo ritardata su una tassa obbligatoria per lo smaltimento dei rifiuti, che era stata introdotta nel 2018.

Nel **discorso programmatico 2020**, pronunciato il 25 novembre, il capo dell'esecutivo ha proposto di consolidare la ripresa di Hong Kong. Nel breve termine l'attenzione si è concentrata sul contenimento della pandemia, mentre i piani economici a più lungo termine hanno confermato le priorità stabilite: rafforzare l'integrazione all'interno della zona della Grande baia e con la Cina continentale; sostenere il ruolo di Hong Kong come polo per il commercio, la finanza e i servizi alle imprese; promuovere l'innovazione e la tecnologia e lo sviluppo di una città intelligente. Pur contenendo alcune misure per le imprese e la promessa di aumentare la spesa per le infrastrutture, il discorso programmatico non ha aggiunto nulla di significativo al 10-11 % del PIL già immesso nell'economia nel corso dell'anno.

Ancora una volta, il discorso programmatico ha sottolineato la necessità di risolvere l'annosa questione della carenza e dell'inaccessibilità degli alloggi. Su questo punto, il capo dell'esecutivo ha ribadito il suo sostegno a "Lantau Tomorrow Vision", un imponente progetto di bonifica oggetto di contestazioni. Date le sfide che Hong Kong deve affrontare in termini di reputazione, il discorso programmatico ha anche annunciato un esercizio pubblicitario su larga scala per promuovere la città come centro d'affari.

Un annuncio degno di nota è stata la decisione di Hong Kong di raggiungere la neutralità in termini di emissioni di carbonio entro il 2050, nell'ambito della quale il piano d'azione per il

clima di Hong Kong sarà aggiornato entro la metà del 2021. Il discorso comprendeva altri annunci "verdi", anche per quanto riguarda i trasporti, l'edilizia, la finanza verde e l'energia di recupero.

La visita del capo dell'esecutivo a Pechino ha alimentato la speranza che la Cina possa presto riaprire le frontiere con Hong Kong. Molte imprese hanno attività, clienti e/o fornitori sul continente e i turisti cinesi a Hong Kong sono i principali consumatori nei settori della vendita al dettaglio, della ristorazione, della ricettività alberghiera e dei trasporti. Tuttavia, alla fine dell'anno restavano in vigore restrizioni di viaggio come la quarantena obbligatoria.

III. Relazioni tra Hong Kong e la Cina continentale

L'Ufficio di collegamento a Hong Kong ha esercitato una crescente influenza sulla politica di Hong Kong e sul suo establishment politico, mettendo in discussione il mantenimento dell'elevato grado di autonomia di Hong Kong. L'affermazione di aprile secondo cui l'Ufficio di collegamento a Hong Kong non era vincolato dall'obbligo, previsto dalla Legge fondamentale (articolo 22), di tutelare l'autonomia di Hong Kong dalle interferenze del governo centrale ha inviato un segnale preoccupante circa l'impegno della Cina a salvaguardare il principio "un paese, due sistemi". La dichiarazione dell'Ufficio di collegamento a Hong Kong a conferma di tale interpretazione ribadiva che l'Ufficio gode di un'ampia autorità a Hong Kong, compresi poteri di supervisione. La nomina, a gennaio 2020, di Luo Huining come direttore dell'Ufficio di collegamento aveva fatto presagire un atteggiamento più proattivo da parte di quest'ultimo, testimoniato dal rilascio regolare di comunicati stampa per commentare gli sviluppi relativi a Hong Kong. Alcuni di essi contenevano aspre critiche nei confronti dei legislatori pan-democratici.

La Cina continentale è rimasta il principale partner commerciale di Hong Kong per quanto riguarda lo scambio di merci, con una quota del 59 % delle esportazioni totali di Hong Kong e del 43 % delle importazioni nei primi undici mesi del 2020. A sua volta, la RAS è un importante polo commerciale per la Cina continentale e nel 2020 si è classificata come il quinto partner commerciale della Cina. La provincia cinese di Guangdong continua a essere un'importante base di perfezionamento passivo per Hong Kong.

Hong Kong continua anche a rappresentare il **principale centro finanziario offshore e il centro nevralgico per gli investimenti della Cina**. Alla fine del 2019, la Cina continentale era la principale fonte di investimenti esteri diretti (IED) in entrata di Hong Kong, se si escludono i centri offshore, e la prima destinazione di IED in uscita di Hong Kong, pari rispettivamente al 28 % e al 45 % del volume totale. A sua volta, circa il 65 % degli IED nel continente proviene da Hong Kong e il 61 % del flusso di IED cinesi in uscita è diretto a Hong Kong. 1 319 imprese cinesi sono quotate a Hong Kong e rappresentano l'80 % della capitalizzazione di mercato totale della città. I mercati dei capitali di Hong Kong e della Cina continentale sono connessi mediante il **regime Stock Connect**, che collega la borsa di Hong Kong con quelle di Shanghai e Shenzhen, e il regime di accesso reciproco al mercato **Bond Connect** per i mercati obbligazionari.

Durante l'anno Hong Kong e la Cina continentale hanno continuato a sviluppare le proprie relazioni nel quadro dell'**accordo di partenariato economico rafforzato (CEPA) Cina-Hong Kong**, firmato per la prima volta nel 2003. Le nuove misure di liberalizzazione dello scambio di servizi, firmate nel novembre 2019, sono entrate in vigore nel giugno 2020.

L'integrazione regionale prevista nel quadro della **zona della Grande baia Guangdong-Hong Kong-Macao (GBA)** è continuata durante l'anno. Il programma pubblicato nel 2019 fissava come obiettivo la libera circolazione di beni, servizi e capitali all'interno della GBA entro il 2035. Nel corso dell'anno, il governo ha annunciato misure volte a favorire l'integrazione e agevolare gli affari in vari settori. Nel settore finanziario, a giugno la Banca popolare della Cina, l'autorità monetaria di Hong Kong e l'autorità monetaria di Macao hanno annunciato un piano per l'attuazione di un progetto pilota transfrontaliero per la gestione patrimoniale ("Wealth Management Connect"). Il progetto permetterebbe ai residenti di Hong Kong, di Macao e di nove città della provincia di Guangdong di effettuare investimenti transfrontalieri in prodotti di gestione patrimoniale distribuiti dalle banche della regione. È previsto anche un piano analogo per le assicurazioni ("Insurance Connect") all'interno della GBA.

Le imprese sono perlopiù ottimiste riguardo alle opportunità offerte dalla GBA, ma tali opportunità sono accompagnate da difficoltà relative alle politiche fiscali, agli aspetti normativi e giuridici, all'incertezza politica, alla trasparenza e alla visibilità e alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Più in generale, permangono dubbi sul modo di riunire tre diversi sistemi economici, giuridici, fiscali e doganali e sulla possibile rivalità tra le città partecipanti. Il vantaggio competitivo di Hong Kong come super-connettore con la Cina potrebbe inoltre erodersi con la liberalizzazione dell'economia delle città del Guangdong, il miglioramento della loro competitività e la connessione al mondo attraverso la finanza e il commercio.

IV. Relazioni bilaterali e cooperazione UE-Hong Kong nel 2020

Nel 2020 il dialogo strutturato annuale tra l'UE e Hong Kong non ha avuto luogo, per la prima volta dall'istituzione di tali riunioni nel 2006. In passato, il dialogo strutturato ha fornito l'opportunità di fare un bilancio e dare impulso alla cooperazione in settori quali i servizi finanziari, il commercio, gli investimenti, gli appalti, le dogane, la tecnologia innovativa, la tratta di esseri umani e le questioni ambientali. L'UE ritiene che sia importante per entrambe le parti mantenere un dialogo istituzionale periodico che permetta di fare un bilancio completo delle relazioni e di affrontare eventuali questioni che destano preoccupazione o di interesse reciproco che rientrano nella giurisdizione o nella competenza dell'altra parte. L'UE spera che sussistano le condizioni per riprendere il dialogo strutturato nel 2021.

Nel 2020, 1 560 imprese dell'UE hanno stabilito la propria attività a Hong Kong e molte di esse usano Hong Kong come sede regionale o ufficio regionale. Le imprese dell'UE sono presenti in una vasta gamma di settori, principalmente servizi finanziari e alle imprese, commercio, logistica, vendita al dettaglio, prodotti alimentari e bevande ed edilizia.

Nel 2020 Hong Kong è stata il 25° partner dell'UE per lo scambio di merci⁵ e il dodicesimo partner commerciale dell'UE in Asia. Gli scambi bilaterali totali del periodo sono stati pari a 27,4 miliardi di EUR, con un calo del 10,8 % su base annua rispetto allo stesso periodo del 2019. Le esportazioni di merci dall'UE verso Hong Kong in tale periodo ammontavano a 23,0 miliardi di EUR, contro i 7,1 miliardi di EUR di importazioni da Hong Kong, con un conseguente avanzo di 15,8 miliardi di EUR a favore dell'UE. Nel 2020 l'UE è stata il terzo

⁵ Sulla base dei dati dell'UE-27.

principale partner di Hong Kong per lo scambio di merci dopo la Cina continentale e Taiwan. L'UE si è collocata al secondo posto quale destinazione delle esportazioni di Hong Kong e al quinto posto fra i suoi fornitori di importazioni. Hong Kong ha continuato a essere un interporto importante per gli scambi tra la Cina continentale e l'UE.

Nel 2019 Hong Kong era il quarto maggiore **partner commerciale dell'UE nel settore dei servizi** in Asia. Nel 2019 (anno più recente per il quale sono disponibili dati) gli scambi bilaterali (UE-27) in questo settore sono stati pari a 26,8 miliardi di EUR (+9 % su base annua). L'UE ha importato servizi da Hong Kong per 11,0 miliardi di EUR, contro i 15,8 miliardi di EUR di esportazioni verso Hong Kong, con un conseguente avanzo di 4,7 miliardi di EUR a favore dell'UE⁶.

I flussi di **investimenti** nei due sensi tra l'UE e Hong Kong sono rimasti significativi. Le statistiche relative a Hong Kong mostrano che, se si escludono i centri offshore, alla fine del 2019 (ultimi dati disponibili) l'UE era il settimo investitore estero nella RAS e la seconda destinazione di IED in uscita di Hong Kong. Alla fine del 2019 Hong Kong è diventata a sua volta un'importante fonte di investimenti esteri diretti nell'UE con un volume totale di IED da Hong Kong nell'UE-27 pari, secondo i dati Eurostat, a 185,8 miliardi di EUR, mentre gli investimenti dell'UE-27 a Hong Kong erano pari a 163 miliardi di EUR. In termini di flussi di investimenti, i dati più recenti sui primi tre trimestri del 2020 mostrano un afflusso netto di IED da Hong Kong verso l'UE di 7,6 miliardi di EUR (rispetto a un flusso in uscita netto di 49,8 miliardi di EUR nei primi tre trimestri del 2019).

Nel corso dell'anno, l'UE e Hong Kong hanno continuato a collaborare in materia di **dogane**, nell'ambito di un piano d'azione volto a migliorare la protezione dei diritti di proprietà intellettuale nel quadro dell'accordo di cooperazione e di assistenza amministrativa reciproca in materia doganale tra l'UE e Hong Kong e del piano d'azione sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale da parte delle autorità doganali. Nel 2020 lo scambio reciproco di informazioni sui rischi si è svolto senza problemi, benché alcune attività operative pianificate abbiano risentito della crisi della COVID-19. Nonostante l'eccellente cooperazione, Hong Kong continua a essere al secondo posto, in termini di valore, come luogo di provenienza di merci che violano i diritti di proprietà intellettuale importate nell'UE, anche se tali merci non sono prodotte all'interno della città.

Per quanto riguarda **ricerca, scienza e innovazione**, nel 2020 le autorità di Hong Kong hanno pubblicato due inviti a presentare candidature per sostenere i partecipanti della RAS a Orizzonte 2020; la scadenza per la presentazione delle candidature nell'ambito dell'ultimo invito è stata fissata a metà gennaio 2021. Poiché l'attuale programma di collaborazione nell'ambito di Orizzonte 2020 terminerà insieme al programma quadro europeo alla fine del 2020, dovrebbero riprendere le discussioni con Hong Kong per estendere la collaborazione nell'ambito di Orizzonte Europa, anche con un meccanismo di cofinanziamento aperto al settore privato. Qualsiasi discussione futura su Orizzonte Europa privilegerà la reciprocità, la parità di condizioni, l'apertura, l'inclusività e il rispetto di elevati standard etici e di integrità. A questo proposito, in futuro l'UE sorveglierà da vicino gli effetti della legge sulla sicurezza nazionale sulla mobilità dei ricercatori e della ricerca, sulla libertà accademica e sugli istituti di ricerca.

⁶ Statistiche preliminari di Eurostat.

In termini di **antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT)**, l'anno scorso il Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) ha pubblicato una relazione di valutazione reciproca di Hong Kong⁷, in seguito alla quale il territorio è stato sottoposto a una regolare procedura di follow-up. Poiché Hong Kong è un fiorente polo finanziario e commerciale, sussistono forti rischi che il suo sistema possa essere usato impropriamente come punto di transito per i proventi di reato stranieri. A questo proposito, Hong Kong dovrebbe continuare a prendere provvedimenti affinché le informazioni sulla titolarità effettiva siano disponibili e precise per tutte le disposizioni giuridiche pertinenti.

Il 5° seminario annuale UE-Hong Kong riguardante la **tratta di esseri umani** si è svolto il 17-18 dicembre. Il seminario consisteva in due sessioni online di mezza giornata, dedicate alle norme internazionali, ai partenariati per affrontare la tratta, al supporto alle vittime e allo stato di avanzamento della lotta contro la tratta nell'UE e a Hong Kong. Da parte di Hong Kong l'affluenza è stata eccellente, con circa 80 partecipanti provenienti da diversi dipartimenti governativi. Lo strumento TAIEX ha mobilitato 7 relatori esperti europei chiamati a intervenire al seminario.

A causa della pandemia di COVID-19 è stato necessario sospendere la maggior parte delle attività interpersonali programmate, compresi gli eventi culturali, le attività di ricerca, la cooperazione accademica, la mobilità degli studenti e le attività che coinvolgono le industrie creative. L'ufficio dell'UE ha quindi cercato modi alternativi per ospitare eventi di diplomazia pubblica. A febbraio ha ospitato il Festival cinematografico 2020 dell'UE, con il sostegno degli Stati membri dell'UE, in un contesto di misure sanitarie rafforzate. Insieme agli Stati membri dell'UE, l'ufficio ha organizzato la terza edizione di "Make Music, Hong Kong" in un formato online. Ha inoltre organizzato un concorso di design in collaborazione con il Consiglio di formazione professionale.

L'ufficio dell'UE ha organizzato incontri frequenti con funzionari governativi, legislatori, rappresentanti del mondo accademico ed esponenti della società civile.

⁷ <http://www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/reports/mer4/MER-Hong-Kong-China-2019.pdf>.